

Pale in mare E' battaglia sulle miglia

L'ipotesi di allontanare l'impianto eolico dalla costa non convince tutti i Comuni. La zona sud chiede ulteriori garanzie

Le pale si allontanano e il fronte unito dei Comuni costieri sulla centrale eolica in mare, mostra le prime crepe. Energia Wind 2020 ha comunicato il lavoro che sta svolgendo su un nuovo layout di progetto, nella sostanza la società ha previsto uno spostamento delle pale più al largo. Il primo aerogeneratore sarebbe a 12 miglia dalla costa, ovvero 19 chilometri contro le 9,5 del progetto B già presentato al ministero dell'Ambiente. Lo spostamento dell'intero impianto eolico porterebbe le ultime pale, quelle più lontane dalla costa, a 21 miglia, ovvero 34 chilometri, contro le 18 miglia precedenti. La società ha deciso di andare incontro alle osservazioni che amministrazioni locali e associazioni di categoria hanno presentato al ministero. Ma per poter spostare la centrale eolica serve il via libera della Regione, visto che si andrebbe nell'area di competenza dei giacimenti delle sabbie relitte usate per il ripascimento. Inoltre servirebbe il via libera del ministero. La nuova ipotesi trova i favori dell'assessore all'Ambiente del Comune di Rimini Anna Montini.



«C'è soddisfazione nel vedere che le nostre richieste di allontanare l'impianto dalla costa sono state recepite. Con l'ipotesi a 12 miglia, presentata da Energia Wind, anche le attività legate alla pesca non verrebbero limitate come in precedenza. Aspettiamo di vedere il nuovo progetto. E si attende di capire come si pronuncerà la Regione». Misano e Cattolica vogliono vederci chiaro. «Avevamo chiesto un allontanamento ad almeno 18 miglia. Quanto proposto non arriva ancora a quella distanza anche se è un miglioramento - dice la sindaca di Cattolica, Franca Foronchi -. A noi interessa minimizzare l'impatto visivo per



questo credo fondamentale avere rendering che mostrino realmente la visione dalla costa delle pale. Inoltre per noi è fondamentale la compensazione per il territorio». A quale distanza saranno invisibili dalla costa aerogeneratori alti 200 metri a cui sommare le pale, è la domanda che si fa anche Fabrizio Piccioni, sindaco di Misano.

«Il nuovo progetto è migliorativo, ma per noi guardiamo all'impatto visivo. Su questo aspetto vogliamo avere materiale per poterci esprimere». Non è convinto l'assessore all'Ambiente di Riccione Christian Andruccioli. «Avevamo chiesto 18 miglia, mentre la proposta arriva a 12, c'è ancora differenza. Siamo contenti che il ministero abbiamo considerato le nostre istanze e che l'azienda abbia poi messo mano al progetto, ma per noi l'impatto visivo deve essere minimo per tutelare il turismo. Aspettiamo gli elaborati».

Andrea Oliva